



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 11 al 18 aprile 2021



Obiettare a volte è importante

Sono mesi che il parlare pubblico e privato è incanalato su un solo tema: pandemia e annessi e connessi. Più che spiegabile, dati i condizionamenti che subiamo; ma c'è anche dell'altro! E oggi parliamo d'altro.

Parliamo di obiezione alla violenza, alle armi alla guerra. Parto da un testo di un autore francese, un cantante per la precisione - Boris Vian -, che aveva composto una canzone indirizzata al presidente della Francia, testo nel quale si dichiarava obiettore alla chiamata alle armi. Il testo (*Le déserteur*, anno 1954), da subitomo conosciuto, ora forse un tantino passato nel dimenticatoio, è lungo; ne riporto solo qualche verso:

Monsieur le Président, je vous fais une lettre
que vous lirez, peut être, si vous avez le temps.

Signor Presidente, vi scrivo una lettera
che voi leggerete, può darsi, se avrete tempo.

Je viens de recevoir mes papiers militaires
pour partir à la guerre avant mercredi soir.

Ho appena ricevuto la carta di chiamata
alla guerra prima di mercoledì sera.

Monsieur le Président, je ne veux pas la faire,
je ne suis pas sur terre pour tuer de pauvre gens.

Signor Presidente, io non la voglio fare, non
sono sulla terra per uccidere la povera gente.

Tralascio gli altri versi in lingua originale per citare ancora qualche verso delle strofe successive: "Le devo dichiarare, sia detto senza offesa, la decisione presa: certo, deserterò! ...

Se mi perseguirete, dite pure ai vostri gendarmi che io non ho armi, che possono anche spararmi ...". Boris Vian era un compositore di canzoni, e le cantava anche; non un intellettuale. In parole tanto semplici quanto incisive dice l'assurdità della guerra, delle armi, del dover essere chiamati ad esserne in qualche modo parte.

Per tornare all'oggi, sì, l'attualità è la pandemia, i vaccini, la zona rossa ..., l'attualità di cui quasi unicamente si parla! Altrettanta attualità, della quale però ci si guarda bene dal parlare, è che la logica delle armi e dell'enorme quantità di risorse economiche, crescenti nonostante tutto, continua imperterrita. Siamo tutti consapevoli, credo, di una cosa: è quasi un'assurdità che un Paese come l'Italia e ancor più l'Europa, con le università che sono presenti, con le tante persone che si dedicano alla ricerca scientifica, debbano dipendere da altri Paesi per dover andare chissà dove per avere i vaccini.

È anche attualità che però non si trovano risorse economiche sufficienti per la ricerca scientifica e l'assistenza sanitaria, mentre non tutti sanno (e ci si guarda bene dal farlo sapere) che non diminuiscono per niente le spese militari. Scuola, sanità, servizi sociali: su queste risorse si può tagliare nei bilanci statali ed europei; le spese militari invece crescono!

È più proficuo? Di più, è lecito? Siti specializzati in queste cose ci dicono che circa 6 miliardi sono destinati nel bilancio italiano all'acquisto di nuovi armamenti. Che dire, poi, delle armi prodotte in Italia e che vengono vendute (anche a dittatori e paesi in guerra)? Siamo sempre sull'ordine di miliardi. C'è il dato di fatto: spese in aumento e commercio fiorente; e c'è la non-informazione programmata.

Come chiesa ufficiale siamo tutti per la pace; come cristiani sensibili e interessati ad essa, direi molto meno. Occorrerebbe, invece, essere sensibili, interessati e capaci anche di esprimere opposizione, di obiettare!

Lectures di domenica prossima (IV di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 4,8-12

Salmo: dal salmo 117

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 3,1-2

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 10,11-18

Messe della settimana

dom. 18 apr. ore 07,30 e 10.00: pro popolo
lun. 19 apr. ore 19,00: def. Irene (Frongia)
mar. 20 apr. ore 19,00:
gio. 22 apr. ore 19,00:
sab. 24 apr. ore 19,00: def. Stefano (1° anniv. - Steidler)
dom. 25 apr. ore 07,30 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Il mercoledì mattina, ore 09,00: lodi comunitarie.

Ancora per questa settimana, sempre di "colore rosso", **non avremo altri incontri oltre quelli consentiti per il culto**. Con tutte le attenzioni del caso, le celebrazioni feriali e festive sono consentite. Dunque, continueremo a farle nei giorni e orari consueti.

Rimane messa a disposizione nella chiesa l'**acqua benedetta nella veglia pasquale**, acqua che ci ricorda il **battesimo**, sacramento fontale della fede, unitamente al **formulario** per la **Benedizione delle Famiglie**. Il **parroco**, pur desiderandolo e avendo cominciato anche a farlo, dovrà **sospendere** le visite presso le **famiglie che pure avevano espresso desiderio di compierla insieme con lui**.

Su fuédhu de Gesù in sardu

Fillixèdhus mius, si scriu custas cosas po chi no pechéis; ma si calincunu at pecau, tenéus un' Abogau (Paraclito) chi s'assistit in denanti de su Babbu: Gesù Cristu, su giustu. Est issu su sacrificiu di espiatzioni po is pecaus nòstus; e no sòlu po is nòstus, ma fintzas po cussus de tótu su mundu.

Sciéus ca dh'èus connótu de custu: si bivéus sikhèndi is cumandamentus sus. Si unu nàrat: "Dhu connòsciù" e no arrespètat is cumandamentus, est faulanciu e in issu no dhoi est sa beridadi.

Invècis, chini bivit segundu su fuédhu su', in issu s'amori de Déus de siguru est perfètu.

(prima littera de Giuanni, de su cap.2)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>